UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

COURSE SYLLABUS

Intercultural Communication

2627-2-F8702N017

Obiettivi formativi

La componente di studi interculturali del curriculum in relazioni interculturali progest è idealmente costituito da due parti interconnesse insegnate rispettivamente dalla prof. Ida Castiglioni (La Comunicazione Interculturale) e dal prof. Milton Bennett (Intercultural Capacity). Si tratta di due corsi distinti ma che costruiscono i contenuti l'uno sulla base dell'altro, quindi è fortemente consigliata la frequenza di entrambe i corsi.

Obiettivo principale del corso di Comunicazione Interculturale è di permettere agli studenti di capire profondamente cosa significa “prendere la prospettiva”di un punto di vista culturale differente. Il secondo obiettivo è quello di offrire agli studenti gli strumenti di osservazione necessari per analizzare situazioni comunicative e metterli in grado di esercitare competenza interculturale in situazioni operative.
Altro obiettivo del corso è quello di consolidare un approccio costruttivista nel modo di concepire l’etica usata dagli agenti sociali di cambiamento nell’ambito della comunicazione interculturale.
Autonomia di giudizio
Lo studente sarà in grado di sviluppare un’autonomia di giudizio critica e consapevole nella comprensione e gestione delle dinamiche di comunicazione interculturale, valutando situazioni di complessità e conflitto culturale. Saprà applicare modelli teorici e pratici di analisi interculturale per formulare decisioni etiche e strategiche efficaci in contesti organizzativi multiculturali, tenendo conto di valori, stili comunicativi e implicazioni etiche.
Abilità comunicative
Lo studente acquisirà competenze comunicative avanzate per interagire efficacemente in contesti multiculturali e organizzativi, adottando strategie che facilitano l’inclusione, la negoziazione interculturale e la risoluzione dei conflitti. Sarà capace di modulare il proprio stile comunicativo in base alle specificità culturali degli interlocutori, presentando idee e progetti con chiarezza e sensibilità culturale.
Capacità di apprendere
Gli strumenti forniti durante il corso costituiscono una base eccellente per costruire un'esperienza ragionata degli incontri interculturali e della gestione della diversità nelle organizzazioni lungo tutto l'arco di una carriera professionale.

Contenuti sintetici

Il corso di comunicazione interculturale fornisce agli studenti i concetti di base della comunicazione interculturale e alcuni strumenti di analisi della comunicazione al fine di creare consapevolezza e coscienza del proprio contesto culturale, un passo necessario per relazionarsi ad altre culture con competenza interculturale. La discussione in aula e l'applicazione di tali strumenti attraverso casi ed esercitazioni offrirà la possibilità di approfondire teorie della comunicazione, pratiche e problemi relativi alla specificità della ricerca interculturale nell'ambito dei servizi sociali, sanitari ed educativi.
Studenti e studentesse impareranno a riconoscere i principi epistemologici degli interventi degli operatori in contesti interculturali e multiculturali e a renderli più coerenti.

Programma esteso

Il corso affronterà i modelli teorici di comunicazione interculturale più conosciuti e più rilevanti nella letteratura internazionale, sviluppati da ricercatori con differenti retroterra culturali e nazionali che hanno consolidato la loro carriera accademica perlopiù in nord Europa e in nord America. La prospettiva epistemologica adottata nel corso è costruttivista.
Il corso poi mette a fuoco il problema dell'etica nelle situazioni multiculturali. La dicotomia da affrontare è quella della conservazione dell'identità culturale e dell'adattamento alla convivenza multiculturale. L'approccio presentato è un'alternativa a modelli etici che assumono verità universali definite da una cultura dominante. Quando questi sistemi universali sono usati dai professionisti del terzo settore prevale l'etnocentrismo e un clima di non-rispetto dei valori alternativi ai propri. Gli studenti impareranno ad evitare questo tipo di etnocentrismo inconscio nelle situazioni professionali e allo stesso tempo come mantenere il proprio radicamento in valori per loro importanti.
Un'attenzione particolare sarà data alla comunicazione per la prevenzione dei comportamenti negli ambiti di cura e salute nei contesti di sviluppo, il ruolo degli agenti sociali di cambiamento e le implicazioni etiche della presa di decisione in situazioni interculturali. Inoltre il corso affronterà l'argomento della diversità e della sua inclusione, da un approccio storico alle prospettive correnti, insieme alle competenze necessarie per diventare "diversity managers" e specialisti dei processi di inclusione.
Sono previste una o più visite, a seconda delle possibilità contingenti, in luoghi della città dove sperimentare la propria capacità di mettersi in relazione con la differenza e di ideare e progettare sperimentazioni di innovazione sociale che abbiano una spiccata attenzione alla gestione delle relazioni interculturali.

Prerequisiti

Agli studenti è richiesta una familiarità con i concetti sociologici di base riguardanti la cultura. I docenti di questo corso incoraggiano fortemente la frequenza a entrambi i moduli, in quanto strettamente interrelati.

Metodi didattici

I metodi di insegnamento sono molto interattivi e vedono il coinvolgimento diretto degli studenti in esercitazioni e discussioni di gruppo che completano le presentazioni teoriche. Per questo motivo, la partecipazione e l'assiduità alle lezioni sono molto importanti e incoraggiate.
L'insegnamento consiste in una parte frontale costituita da lezioni e attività seminariali su argomenti specifici nella misura del 50% (DE); il restante 50% si sviluppa come didattica interattiva (DI).
Circa il 10% delle lezioni prevede lezioni a distanza e letture individuali con sessioni di domande e test.

Le esercitazioni in classe comprendono:
-facilitazioni su come creare terze culture virtuali (ad es. colloquio operatore sociale/cliente)
-creazione intenzionale di esperienze di sensibilità per individui e organizzazioni (es. bisogni formativi interculturali e valutazione successiva)
-ideazione di nuovi interventi per l'inclusione/agenzia di cambiamento/prevenzione (project work)
organizzazione dei servizi per la promozione della diversità (esercizi di sviluppo organizzativo per il terzo settore)

Visite di gruppo in particolari contesti della città creeranno le condizioni per incontri interculturali

Modalità di verifica dell'apprendimento

Docente responsabile della valutazione degli apprendimenti: Prof.ssa Ida Castiglioni
Valutazione in itinere
Il corso prevede lo svolgimento di brevi attività individuali e di gruppo durante il semestre. Tali attività non sono oggetto di una valutazione numerica, ma contribuiscono alla costruzione del portfolio dello studente frequentante e costituiscono occasioni di confronto e di feedback in aula.
L'esame finale consiste in un colloquio orale, finalizzato a valutare la comprensione critica degli argomenti trattati nel corso e la capacità dello studente di collegare i concetti teorici alle loro applicazioni pratiche.
Il voto finale è determinato sulla base della performance complessiva nelle diverse componenti della valutazione, secondo la seguente scala:
18: conoscenza appena sufficiente; capacità minime di applicazione e interpretazione.
19–22: conoscenza sufficiente dei concetti fondamentali, con alcune incertezze nella loro applicazione.
23–26: buona conoscenza degli argomenti; adeguate capacità applicative con lievi imprecisioni.
27–30: solida conoscenza della materia; buona padronanza dei contenuti e sviluppata capacità di analisi critica.
30 e lode: conoscenza eccellente e approfondita; piena padronanza della materia e utilizzo eccellente del linguaggio accademico e professionale.

Testi di riferimento

Castiglioni, I. (2017). “Intercultural Communication study in Italy” in Kim, Y.Y. (a cura di) International Encyclopedia of Intercultural Communication, vol. II F-I p. 1119- 1128, Wiley Blackwell, San Francisco, USA.

Castiglioni, La comunicazione interculturale, Carocci, Roma, 2005.

Castiglioni I., La differenza c’è. Gestire la diversità nell’organizzazione dei servizi, Franco Angeli, Milano, 2009.

Castiglioni I., Grossi A. A.,(2025) Is there a space for diversity in the Italian Welfare System? The case of DEI in organ donation and transplantation and minority communities, in Genkova, P. et Al. (eds.), Handbook of Diversity Competence: European perspectives, Springer, Cham, Switzerland, pp. 445-458. ISBN978-3-031-69307-6 DOI : 10.1007/978-3-031-69308-3 - OPEN ACCESS-

Rapporto Censis, Gli italiani di seconda generazione. Comportamenti, stili di vita, modi di pensare dei giovani di seconda generazione https://www.censis.it/sites/default/files/downloads/Seconde%20generazioni.pdf - file scaricabile gratuitamente

Ulteriori letture saranno proposte dalla docente durante il corso.

In aggiunta ai testi sopra citati, gli studenti non frequentanti dovranno preparare anche:
Esposito, M., Vezzadini, S. (a cura di) (2022) La mediazione interculturale come intervento sociale, Franco Angeli,

Milano
Contributi selezionati (depositati in biblioteca)
Susanna Vezzadini, Adolescenti stranieri e giustizia penale: verso il mutuo riconoscimento?
Maura Gobbi, La mediazione tra carcere e cultura
Marco Brazzoduro, La mediazione e i Rom: un percorso accidentato
Alice Ricchini, Il ruolo della mediazione culturale nella comprensione della malattia e dei percorsi di cura
Teresa Carbone, Linda Lombi, Il consumo di sostanze psicoattive tra immigrati: dalla mediazione linguistica alla mediazione socio-culturale
Francesca Abbiati, Mediazione e integrazione: gli sportelli immigrati degli enti locali
Dina Galli, Teresa Sirimarco, Famiglie immigrate, accudimento dei figli e ruolo dei servizi sociali: quali interventi possibili?

* La docente è disponibile a concordare con gli studenti stranieri un programma e una prova d'esame in lingua inglese.

Sustainable Development Goals

PARITÁ DI GENERE | RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI | PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE